Anno XXXIII — N. 307 — UDINE, Mercoledì 3 Novembre 1909 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il soggiorno lontano

dei nostri emigranti.

La gran massa degli emigranti che ogni primavera parte dai vari paesi del circondario di Udine, ha per meta la Germania e l'Austria-Ungheria. I fornaciai, specialmente, si dirigono in Baviera, nel Würtenberg e in Croazia; sono quelle le regioni dove fioriscono le fornaci e dove quindi essi trovano lavoro ogni anno. Negli altri paesi della Germania, dell'Austria e dell'Ungheria gli operai nostri non sono tanto numerosi; i camini delle fornaci sorgono anch'essi più radi. Si può con sicurezza affermare che se domani cessasse l'emigrazione friulana, tre quarti delle fornaci delle tre regioni suddette dovrebbero chiudersi per mancanza assoluta di mano d'opera.

Gli operai indigeni che non hanno saputo resistere alla concorrenza dei nostri nei primi anni, hanno dovuto abbandonare le fornaci e cercarsi occupazione più proficua e più conforme alla loro natura, per non morir di fame. Il mercato del lavoro era stato ridotto dall'emigrazione friulana nelle condizioni più miserrime, poichè i nostri operai aumentarono la produzione giornaliera di centinaia e centinaia di mattoni lavorando quasi 18 ore per poche lire. Gl'indigeni non ebbero la forza di resistere a tali condizioni e rimasero soccombenti.

Questo stato di cose determinò, in quegli anni, una corrente d'indignazione contro gli « affamati italiani » che venivano dipinti coi colori più foschi.

Ma poi, un po' alla volta in grazie specialmente di coloro che si presero a cuore il problema, le condizioni migliorarono; e per forza di regolamenti e di restrizioni, la concorrenza disumana fu frenata ed anche i nostri oggi per la subentrata coscienza del loro essere reclamano come un diritto paghe meno affamatrici e orari meno micidiali! Sembra quasi incredibile la trasformazione subita dalle classi operaie in un giro di pochi anni, nei riguardi economici. Speriamo che una coscienza sociale, una coscienza del dovere, oltre a quella diritto, s'impadronisca di essi con altrettanta rapidità ed efficacia.

* * *

Gli operai che esercitano i vari mestieri di muratore, scalpellino, terrazziere minatore ecc, segnano pressochè la stessa corrente. Una decina d'anni addietro migliaia di emigranti del Circondario di Udine si dirigevano in Rumenia, in Bulgaria e in altri paesi Balcanici; ora l'emigrazione oltre l'Ungheria si è ridotta di molto da quel tempo, come si è ridotta quella verso la Siberia, dove un tempo si dirigevano numerosi specialmente gli emigranti di Osoppo. Ora specialmente la Germania è meta agognata da molti friulani, forse anche per il fatto che la legislazione sociale ivi è migliore che altrove.

Gli emigranti, non spingono troppo lontano le loro mire oggidì per il timore di incognite parecchie com'ebbero a subirle già nell'America del sud per il deprezzamento del mercato monetario in quel lontano paese, che una ventina d'anni or sono fece decimare tanti risparmi sudati.

L'America non ha più le grandi attrattive di anni addietro pei nostri operai, i quali in quest'ultimo ventennio hanno man mano abbandonata quasi l'idea dell'emigrazione transoceanica, ch'è andata sempre riducendosi per modo che oggi partono pochissimi: qualche centinaio poco o più all'anno. Il colmo dell'emigrazione transoceanica si ebbe qui nell'epoca che va dal 1885 al 1890. In quel quinquennio l'esodo fu veramente impressionante. Migliaia e migliaia di famiglie, abbandonavano il Friuli per cercare miglior fortuna nell'America del Sud, incoraggiate da notizie non sempre attendibili. Ma molti degli emigranti, dopo stenti e miserie, illusi e pentiti di non aver ascoltato i consigli della prudenza, ritornarono in Patria. Trovarono facile occupazione nei centri maggiori: a Buenos Ayres, alla Plata, a Rio Janeiro e in altri centri della Repubblica Argentina, del Brasile, del Paraguay, coloro che avevano un mestiere. Ma i contadini che speravano di formarsi una piccola proprietà, di vivere agiatamente, incontrarono mille ostecoli, ai quali si aggiunse la rivoluzione, la crisi finanziaria. Tutte queste ragioni valsero a ridurre le proporzioni straordinarie nell'emigrazione transoceanica e a consigliare maggior prudenza prima di accingersi ad un viaggio lungo e faticoso, con l'incertezza di trovar lavoro sicuro e rimunerativo.

Tuttavia, laggiù, nella lontana America, rimangono ancora molti dei nostri emigranti ancora dal tempo del maggior esodo, costretti a restarvi per mancanza dei mezzi con cui far ritorno in patria o per lusinghe avute dalle autorità di quel paese. Rimasero, oltre a molti artieri, parecchi contadini a lavorar la terra. Nel cuore dell'Argentina e precisamente nella provincia di Cordoba vi è una colonia di agricoltori friulani fondata per iniziativa del Governo argentino negli anni che precedettero il 1890. Di questa colonia ebbi già occasione di parlare sulla « Patria del Friuli », nel numero del 13 aprile 1907 in una intervista che mi concesse il valoroso ispettore dell'Emigrazione sig. Umberto Tomezzoli, reduce dalla sua missione in America. L'egr. amico sig. Tomezzoli — ora console italiano nell'Argentina, — ha pubblicato le lettere scritte nel corso della sua missione in due piccoli volumi editi dal Commissariato dell'Emigrazione.

La popolazione di Caroya — così chiamasi il paese dove trovasi la colonia friulana — supera i tremila abitanti, quasi tutti friulani. Solo poche famiglie sono della Cantea di Gorizia — Gradisca e del Trentino. L'elemento friulano predominante ha imposto il suo dialetto e i suoi costumi anche alle poche famiglie trentine.

I figli dei coloni, a differenza dei figli degli italiani residenti nelle città e in molte altre colonie agricole parlano il dialetto paterno, però l'istruzione è impartita da maestri del luogo che insegnano lo spagnuolo; così la lingua italiana viene man mano dimenticata. I ragazzi non la conoscono più.

La colonia è richissima di terreni fertili; l'aria salubre: ma tuttavia i coloni non han saputo sfruttarla, come potevano farlo e si son persi in liti, in piccole discordie, come... nei paesi del Friuli. Diffatti scrive il Tomezzoli: « In Caroya, (e l'illusione era resa più evidente dall'identico dialetto), mi sembra di trovarmi in un paese friulano, ma del Friuli di un ventennio fa. Conservando le antiche abitudini friulane (e fra queste l'uso di mangiare polenta bianca, ormai quasi dappertutto sostituta in Friuli dalla polenta gialla e dal pane), i coloni di Caroya non hanno per nulla progredito, e le migliorie introdotte nei metodi di coltivazione, e l'impulso dato alle piccole industrie e alle cooperative di produzione dei loro comprovinciali d'Italia, sono qui ignorate. »

I coloni dispongono di 7000 ettari di terreno, ma possono coltivarne soltanto 2000 per la mancanza d'acqua; mancanza dovuta alla loro inerzia prima, e alle discordie poi, perchè il Governo argentino l'aveva messa a loro disposizione non molto lontano. In quei duemila ettari di terreno producono annualmente 60000 ettolitri di vino, che vendono a prezzi molto rinumeratori a Cordoba, benchè la produzione sia di qualità scadente; producono inoltre cereali, foraggi e frutta: pere e pesche, specialmente.

« Generalmente — averte il sig. Tomezzoli — i campi sono mal tenuti. I coloni non spiegano l'attività che usavano in patria prima di emigrare, e sembra che l'essere diventati proprietari e la mancanza dello stimolo efficace, del bisogno, abbiano allentato in loro la tenacia originaria. E questo confessano gli stessi agricoltori, affermando che, se lavorassero com'erano essi a lavorare in Italia, sarebbero tutti ricchi ».

Ma se non hanno conservato l'abitudine di forti ed attivi lavoratori, ch'erano in patria, hanno conservato però quella delle « sbornie solide e numerose ». E bevono molto vino e molta acquavite, che essi stessi distillano dalle vinacce...

Alcune colonie friulane si trovano nell'Entre Rios, a Santa Fe, a Reconquista, fino al 28 parallelo, dove si occupano specialmente nella produzione dello zucchero, a Firniat, a S. Isidoro presso Buenos Ayres e nel Paranà.

* * *

Questo genere di emigrazione, ripeto, è quasi scomparso. Sono quasi un'eccezione, adesso, i contadini che vanno in America, dal Friuli. L'emigrazione transoceanica nostra attuale è composta in gran parte di minatori, braccianti, sterratori e preferiscono l'America del Nord. Si occupano nei grandi lavori edilizii e ferroviari, nelle colossali costruzioni americane di varia natura. Specialmente il Canadà è meta dei nostri emigranti transoceanici, i quali non vanno però per restare laggiù, ma per rimpatriare dopo un periodo d'anni più o meno lungo, a seconda della fortuna e di altre varie ragioni d'economia e d'interesse.

Sono specialmente i distretti di S. Pietro al Natisone, S. Daniele, Codroipo e Latisana che danno l'emigrazione transoceanica. Negli altri distretti, gli emigranti per l'America sono in numero quasi trascurabile.

Guido Picotti.

Il Destino.

« Il destino non c'entra, sa — scrivevami una persona a me sopra tutte cara in un momento assai triste della mia vita — il destino non c'entra nell'avvicendarsi strano e febbrile degli eventi che sembrano pigliarti con forza tenace e trascinarti come un balocco privo di volontà e di fede in un abisso inestricabile di errori, di contingenze nuove e inaspettate dove l'intelletto si perde, la ragione si confonde, l'anima palpita e freme sospesa: il destino, io penso e la prima credenza che ciascuno se lo faccia da solo ». E quella persona aveva pienamente ragione. No il destino non c'entra: il destino ciascuno se lo fa da solo.

* * *

La verità non è nuova o per lo meno non dovrebbe essere tale; ma presentata così nella sua categorica crudezza ha tutta l'aria d'un'asserzione gratuita, cui è permesso muovere qualche dubbio. E' il dubbio nasce spontaneo, e percote insistente il cervello qualora uno sguardo solo ci si volga d'attorno.

Il Fato eschileo e degli antichi padri della civiltà, sovrastante maestoso e inflessibile allo svolgersi della minuscola vita umana, è andato via via assumendo varie forme e vari nomi attraverso le diverse credenze che sospingendosi si contrastarono il campo nel dominio dello spirito durante la diuturna battaglia dei secoli. E' andato trasformandosi, nella confusa coscienza dei popoli, ma non disparve.

La scienza co' suoi mirabili progressi, con le sue conquiste stupefacenti, non è riuscita a soddisfare all'innata sete del misterioso nell'uomo; ha lasciati insoluti i problemi che ripetono una soluzione da altra fonte che non sia il fatto sperimentale, poichè ad altro ordine di conoscenze, di bisogni, di rapporti si riferiscono: neppure la fede religiosa nella bontà della Provvidenza cristiana, ha tranquillizzato e tranquillizza tutti che questa fede vivono, e il concetto, la paura d'una forza ignota, trista, tirannica che goda di sballottare cuori e anime come al gioco della palla, sussiste ancora in molti e s'aderge beffarda specialmente in momenti nei quali, colta alla sprovvista da un forte dolore, l'anima si dibatte accasciata imprecando al *Destino*.

* * *

Ma, e che cos'è questo Destino?

Una domanda che ben pochi si pongono col proposito di guardarla a fondo e rispondere senza peritanza.

Ecco che cos'è: « Mancanza di conoscenza e di fede nelle inesauribili energie latenti della propria psiche ». L'uomo moderno trascura troppo, questo: trascinato da un un facile dilettantismo della vita o da un comodo pessimismo che gli fa senz'altro abbracciare la credenza che il mondo esistente è il peggiore dei mondi possibili, senza degnare nemmeno di un pensiero l'opposta concezione leibnitziana dell'armonia prestabilita per correggerle entrambe in armonica fusione, egli trascura di conoscere le proprie forze e s'avanza nell'agone incurante di svilupparle; ma se un avvenimento impreveduto l'assale cade sbattuto ed esausto e bestemmia a ciò che non esiste. Il Destino è nelle nostre mani. Energie preziose giacciono inesplorate in fondo all'anima; energie d'intraprendenza, di volere dominatrici d'ogni bufera, incrollabili ad ogni cozzare ed accavallarsi d'eventi.

L'uomo deve possedere sè stesso, l'anima propria, e sarà padrone di tutto.

Padrone di tutto nel campo morale, s'intende. Fede in sè stessi, ardire fiducioso sulla possanza delle proprie facoltà rende serena la vita fa affrontare la lotta anche economica con sicurezza baldanzosa e guida alla vittoria.

La salvezza è in noi; non ci spaventi la fatica, o giovani, di vincere l'apatia che purtroppo intorpidisce ogni volontà di bene sul nascere e la schiaccia; ricordate sempre le parole ultime di Faust morente: « Colui è degno della libertà e della vita, che ogni giorno sa conquistarsele » e preparatevi gioiosi alla battaglia in cui trionfa chi *vuole* trionfare.

g. c.

Cronaca Provinciale

Codroipo

— Ancora della riunione pro-tramvia.

2. (B) — Eccovi altri particolari sulla riunione ieri qui avvenuta dei membri del Comitato per la linea tramviaria Latisana-Precenicco-Codroipo ed (eventualmente) San Daniele, dei tre deputati e dei tre ingegneri progettisti. Essi andarono ad occupare alla rinfusa i seggi dei nostri « patres patriae ».

Presiedeva il sig. Luigi Ballico il quale, dichiarata aperta la seduta, ringraziò a nome del Comitato i deputati che di buon grado accettarono l'invito, dimostrando in tal modo quanto a cuore essi prendano gli interessi dei nostri paesi. Ringraziò il Sindaco di Codroipo per l'ospitalità sempre accordata al Comitato nella sede Municipale e per la simpatia con la quale segue i suoi lavori.

Dopo quasi 3 anni di propaganda e di studi, soggiunse il sig. Ballico oggi finalmente abbiamo dinanzi a noi il progetto ultimato, mercè l'opera intelligente e sopratutto disinteressata dei nostri ingegneri. Mi pare che questo giorno segni un termine tra il campo dell'idea e quello della realà.

Concluse beneaugurando ad una non lontana realizzazione dell'ardua impresa da tutti sostenuta e per la quale il Comitato dedica tutta la sua attività.

Rispose l'on. Luzzatto ringraziando delle parole cortesi che il presidente sig. Ballico ha rivolto ai deputati.

Dopo di che i convenuti entrarono « in merito ».

Dopo una lunga discussione e più precisamente dopo uno scambio di domande e risposte e di molti schiarimenti, tenendo conto, sopratutto, degli ottimi consigli dell'on. Luzzatto, fu deliberato di invitare i consigli comunali interessati a votare entro il mese di novembre il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale, ricordato la necessità di costruire una linea tramviaria Latisana-Precenicco-Rivignano e Codroipo che metta in comunicazione il Porto fluviale di Precenicco con le due stazioni ferroviarie di Latisana e Codroipo, fu universalmente riconosciuta ed i comuni interessati nominarono già dei delegati per lo studio e l'attuazione; che gli ingegneri signori M. Schiavi, E. de Rosmini e A. Pertoldeo nominati dal Comitato hanno compilato e presentato il progetto di costruzione ed i preventivi.

visto detto progetto delibera;

a) di concedere per l'attuazione l'uso della sede stradale per la costruzione della linea tramviaria;

b) di concorrere nel riparto del sussidio necessario per la costruzione della linea stessa in quella misura che sarà determinata d'accordo con gli altri comuni interessati e nei limiti della potenzialità economica.

c) di appoggiare presso le Autorità le domande di concessione della costruzione e dell'esercizio che sarà presentato dai signori Componenti il Comitato per conto della Società anonima che assumerà la effettiva costruzione e l'esercizio.

Dopo di che la seduta venne levata.

— Un banchetto senza... brindisi

A mezzodì gli onorevoli deputati, gli ingegneri ed i membri del Comitato, convennero a banchetto all'« Albergo al Leon d'oro. »

Quando uomini di opposti principii partecipano ad un convegno al quale, come a quello di jeri, si vuole imprimere un carattere rigorosamente « apolitico » essi procurano di tener lontano gli argomenti... pericolosi ed, eventualmente, per deferenza verso gli avversari, i più accentuati mettono un po' d'acqua nel vino e i moderati ci mettono un... eccitante — L'equilibrio delle idee viene così stabilito.

Se a pranzo inoltrato qualcuno sfiora l'argomento... pericoloso e viene dagli altri raccolto e discusso, succede questo fenomeno: che i radicali sembrano diventati un po' moderati ed i moderati un po' radicali. E l'equilibrio continua a mantenersi!

Ieri, appunto, nel gabinetto del Sindaco di Codroipo, i primi intervenuti, fra i quali c'era l'on. Luzzatto, mentre stavano in attesa degli altri, vennero in discorso di Antonio Billia. L'argomento era di attualità e... scottante. L'on. Luzzatto 12 ore prima era stato a Corteolona a tuonare dinanzi al monumento del fiero repubblicano. Eppure essi seppero discorrere di lui senza entrare nella politica.

Che cosa hanno detto? Hanno detto che Antonio Billia era nato a Udine nal 1836; che se vivesse ora avrebbe 73 anni; che era fratello dell'avv. Gio. Batta. e nipote dell'avv. Paolo ed avanti su questo tono.

Tali si mantennero durante il banchetto al quale prima ancora di sedersi, avevano deliberato di evitare i brindisi.

E furono di parola: l'armonia regnò fino all'ultimo ed *armoniosamente* si separarono.

Questo idillio abbia a rinnovarsi fra giorni, sul fiume Stella, dove gli ospiti si troveranno di nuovo.

S. Vito al Tagliamento

— Echi del Congresso Ginecologico di Roma

Ci giunge notizia, da Roma, che il nostro medico nob. dott. Vittorio Fiorioli - Della Lena, al congresso annuale della Società Italiana di Ostetrica e Ginecologia (di cui egli da oltre 15 anni è membro,) ha fatto una elaborata comunicazione su tre casi di inversione uterina puerperale acuta di sua osservazione, uno dei quali operato alla Küstner, con guarigione perfetta due anni fa e seguita ora da gravidanza nel 4.o mese.

Chiusa la discussione, nel suo riassunto, ad un quesito posto al dott. Fiorioli, il presidente prof. Pestalozza, direttore della R. Clinica Ostetrica di Roma, così chiuse: — Lasci pure tranquillamente procedere la gravidanza, che, da quanto Ella espose, è certo che, tanto, possiede la tecnica operatoria da poter serenamente affrontare anche il grave avvento d'una rottura spontanea d'utero.

Ho voluto citare questi fatti, perchè dimostrano sempre più lo studio particolare che il dott. Fiorioli presta per la Ginecologia, in cui egli sa così mirabilmente distingersi.

— Funeralia.

2. (V). Oggi seguirono i funerali dell'angioletto Giannino Menin, figlio del nostro ottimo Ricevitore Daziario.

Intervenne la musica del Ricreatorio Manfrin e molti alunni dello stesso.

Varie furono le corone e molti amici e conoscenti di famiglia accompagnarono la salma.

Numerosi i ceri che chiudevano il mesto corteo.

Al desolato padre, le più sentite condoglianze.

— Per la scuola popolare.

Il patronato scolastico, che ha chiuso il suo bilancio 1908-909 con un attivo di L. 2212.70, si propone quest'anno di continuare l'opera propria coi migliori intendimenti: sarà distribuita la refezione durante tutto l'inverno a partire dal dicembre p. v., e si provvederà a che nella scuola non vi siano ragazzi pezzenti.

Ci consta che le egregie signore e signorine che compongono la Società « Formica » sono già all'opera per potere, entro il 15 novembre vestire completamente un bel numero di bambini e bambine, scelti fra i più bisognosi allievi delle nostre elementari.

— Una promozione.

Ci consta che l'egregio cancelliere di questa Pretura, sig. Brugnera Filippo è stato nominato di prima classe. Congratulazioni.

Pasian Schiavonesco

— Un incendio a Basagliapenta

2. — Verso le 16.30 del pomeriggio d'oggi, per cause ignote, si sviluppò un violento incendio nella casa dell'agricoltore Ermenegildo Tonello. I famigliari erano tutti a lavorare in campagna. Quando fecero ritorno verso quell'ora, la casa era in preda alle fiamme, le quali in breve assunsero vaste proporzioni. Accorsero tutti i villici che si accinsero all'opera di estinzione, riuscendo a circoscrivere il fuoco in modo da salvare parte dei fabbricati adiacenti alla casa, i quali contenevano foraggi ed attrezzi diversi. Si poterono mettere in salvo le armente e qualche altra cosa. La casa d'abitazione però andò completamente distrutta insieme con tutti i raccolti di quest'anno. La violenza dell'incendio, che non fu domata che verso le 20, fece impensierire gli abitanti, i quali fecero telegrafare a Udine per avere l'aiuto delle pompe. I pompieri di Udine si recarono in dodici sul luogo e lavorarono per estinguere il fuoco fino a tardi. Durante l'opera di spegnimento un villico cadde senza però farsi gran male.

Il danno, coperto d'assicurazione è superiore alle 10 mila lire.

I fiori di questi giorni

Un grande mercato

Donde vengono?

In questi giorni, enormi quantita di fiori coprono le zolle di terra nei recinti sacri alla morte — i campi della pace, come dice l'espressivo nome tedesco; donde vengono tanti fiori?... e come si provvede perchè vengano fino a noi?...

La gran parte di quei fiori viene dalla Liguria, che dispensa le sue bellezze ed i suoi profumi in tutto il mondo, in tutte le stagioni. Anche da noi, il giardinagio è... il fiore: abbiamo i stabilimenti (come l'Agro Orticolo, come quelli della Società udinese di giardinaggio, come quelli del Mattioni e del Rho e come altri sparsi nella Provincia) dove si coltivano i fiori espressamente; e giardinieri di vaglia e confezionatori di mazzi e di ghirlande che all'arte vera s'inspirano; ma non c'è confronto — e non può esserci, del resto — fra i nostri paesi e la Liguria.

Colà i mercati di fiori (così scrive nella « Nuova Antologia » Gustavo Vagliasindi) imprimono un grande vasto movimento di febbrile attività, intensa e vivace, che apparentemente si manifesta solo per poche ore, ma che ha, invece, diramazioni e ripercussioni molto più lontane e continuative, in tutta la regione.

L'accentuazione del movimento che si nota sin da oltre un'ora prima a quella fissata per l'apertura del mercato, e che ha la manifestazione esteriore nell'accorrere affacendato di uno stuolo di « charabans », diligenze, birocci di ogni forma, dimensione ed epoca, nell'affrettarsi faticoso di pedoni — uomini e donne — portanti cesti di fiori sul capo, non è se non l'ultima e più semplice operazione delle tante e complesse che assorbono la operosità, attenta e l'abilità intelligente dei fioricoltori.

I fiori sono raccolti nelle coltivazioni o la sera precedente o la stessa mattina; vengono raccolti in blocco ed ammassati poi in una stanza ove restano immersi, per la notte, o sino a poche ore prima del mercato, con i gambi in un bagno d'acqua. Si procede, poi, alla distribuzione per varietà e all'ammazzettamento, per centoo o per dozzine, di steli floreali. I mazzi legati, vengono deposti e sovrapposti per lungo, in cesti ovali, se a stelo lungo, a raggiera e in cesti rotondi, se a stelo corto. I cesti ricoperti di giornali e di tele, vengono portati ai mercati, che hanno luogo nei piazzali delle stazioni, e là allineati in fitte e lunghe file, separati da interspazi per la circolazione del pubblico. Così vi rimangono coperti e assennagliati sino al momento in cui la guardia comunale, preposta alla riscossione del tributo per la temporanea occupazione del suolo pubblico (che è di 5 centesimi a Bordighera, Ospedaletti e Taggia e di 10 centesimi a Ventimiglia), non abbia compiuto, con le altre cui è affidato l'ordine e la distribuzione dei cesti e delle vetture, il proprio mandato.

Prima dell'ora fissata nessun venditore può scoprire la propria merce, pena sanzione dell'apposito regolamento, che vige per i mercati di fiori, e alla cui osservanza è preposta una Commissione la quale decide inappellabilmente degli eventuali dissensi. Ciò ad eliminare abusive contrattazioni e deplorevoli litigi o contestazioni.

All'ora fissata per l'apertura, il fischio segnalatore della guardia fa cessare per un momento il bruscio della folla e il formicolio dei curiosi, imprimendo un accellerato movimento negli espositori per scoprire sollecitamente la merce e negli acquirenti espositori per raggiungere i punti di vista o i clienti che ritengono migliori. Scoperti i cesti, raddrizzatti e messi bene in mostra i fiori, si riprende il movimento affrettato, il bruscio vivace, si incrociano contratti fulminei, si biercicano timide domande, ripulse energiche, offerte sostenute. Fra tutto questo intrecciarsi di interessi pressanti e premurosi si ristabilisce il lento circolare dei curiosi, attratti dalla vivacità dei colori, dal profumo dei fiori, dalle loro molteplici specie e varietà, da tutto l'insieme costituito dalla novità e bellezza di un simile spettacolo, tanto simpatico, multiforme per aspetti e impressioni, per la breve ed efficace rapidità con cui si svolge.

Diffatti, pochi secondi dopo la esposizione di fiori al pubblico, i migliori cesti vengono ricoperti perchè venduti, rompono le file, son portati in disparte sui carri degli esportatori: poco per volta la quasi totalità dei cesti sono ri-

coperti, emigrano, le file si diradano sempre più, si spopolano, vi prevalgono i vuoti: gli acquirenti si ritirano: i cusiosi scemano e si allontanano; il movimento si riproduce più calmo e meno disordinato ai limiti delle piazze, ove i venditori, dispersi in gruppi, riscuotono da diversi acquirenti il prezzo pattuito, riprendono i cesti vuoti e si avviano a caricarli sulle vetture, intercalando apostrofi e commenti: segue il frequente schioccar delle fruste, lo andirivieni dei veicoli, il vuotarsi repentino della piazza.

Mezz'ora dopo l'apertura del mercato dei fiori, l'aspetto normale è ristabilito nei piazzali delle stazioni, e vi si mantiene inalterato sino all'indomani alle stesse ore: i produttori di fiori son ritornati ai lavori di raccolta per il mercato del domani.

Così il colpo d'occhio rinnovasi con intensità crescente o decrescente, quotidianamente, per oltre sei mesi consecutivi, sempre con notevole concorso di fiori e persone, sempre vario e interessante per il visitatore che vi riscontra — oltre il lato attraente dello spettacolo nuovo e bello — anche la prova della trasformazione avvenuta nel campo economico agrario di quella regione.

E treni speciali, vagoni attaccati ai «direttissimi», trasportano quei fiori ovunque!

Tolmezzo.

— Disertore.

Ieri, a Chiusoforte, i carabinieri procedettero all'arresto del disertore austriaco Cralka Francesco, appartenente al 3.o Regg. Fanteria, di stanza a Gratz. Fu tradotto in queste carceri a disposizione dell'autorità superiore, per essere poi instradato per Milano, dov'egli desidera di recarsi a scopo di lavoro.

Nimis

— L'Esposizione fiera-vini.

Ecco il programma per le feste in occasione dell'esposizione fiera-vini che si terrà qui:

Sabato 6 novembre: Ore 2 pom. apertura della Annuale Esposizione Fiera-Vini nei locali delle Scuole. Concerto della Banda di Nimis sul piazzale dell'esposizione.

Domenica 7: Ore 8 ant. Inaugurazione del tiro allo storno nei pressi dell'Esposizione, con premi in medaglie d'oro, d'argento e in denaro — Ore 9. Passeggiata della Banda di Nimis lungo il paese — Ore 10. Ricevimento delle Autorità in Municipio e visita all'Esposizione — Ore 10 1|2. Distribuzione dei premi conseguiti all'Esposizione Agraria Mandamentale 7-8 novembre 1908 — Ore 12 1|2 pom.. Banchetto all'Albergo Antoniatti Gio. Batta — Ore 2. Tiro allo storno, gara Nimis — Ore 3 1|2. Estrazione sul piazzale del Mercato, della Tombola di Beneficenza: Cinquina L. 75; I.a Tombola L. 200; II.a Tombola lire 100; Cartella vergine L. 25 — Ore 4 1|2 pom.. Festa da ballo nella sala Antoniutti Gio. Batta con distinta orchestra e con annesso buffet — Ore 6. Spettacolo pirotecnico a cura del sig. Turrini di Tarcento.

Lunedì 8: Mercato bovino mensile — Ore 9 ant.. Campionato friulano di tiro allo storno — Ore 11. Estrazione di premi in denaro tra gli allevatori che interveranno al mercato — Ore 2 pom.. Conferenza di un incaricato della Giuria sui risultati della Annuale Esposizione Vini e proclamazione dei premiati — Ore 4 1|2. Grande festa da ballo nella sala Antoniutti Gio. Batta con annesso buffet — Ore 6. Fuochi artificiali — Ore 7. Chiusura dell'Esposizione Fiera-Vini.

Pavia

— Un lutto del paese.

Ci scrivono da PERCOTO, in data d'oggi:

L'inesorabile falce della morte, che nessuno risparmia ha tolto alla famiglia un padre amoroso, agli amici un caro ed amato compagno: Pietro Della Savia. Quest'uomo di specchiata onestà e di forte carattere, lascia di sè indelebile memoria quale amministratore del Comune di Pavia, nella qualità di consigliere ed assessore comunale, e quale membro della Congregazione di Carità, cariche che ebbe sempre a disimpegnare con grande zelo ed amore, per il bene pubblico. Socio fondatore del Circolo Agricolo di Pavia, fece parte fino all'inizio quale consigliere e per parecchi anni fino alla sua morte, come Presidente dello stesso, mettendo a profitto dell'importante sodalizio tutto il suo sapere e uno zelo impareggiabili. Fu sempre pronto a far del bene a tutti quanti a lui ricorressero per aiuto e consiglio, fu sempre pronto a prestarsi volonteroso per ogni giusta causa. Franco, leale a tutta prova, amico sincero col suo carattere gioviale rendevasi a tutti simpatico ed amato.

Di sentimenti schiettamente liberali, il nostro compianto amico diede sempre tutta l'opera sua e con entusiasmo, a tutto ciò che poteva formare il bene e la prosperità del Paese.

Povero Pietro! Quando, circondato dall'affetto della tua cara famiglia, ti sorrideva l'intima soddisfazione di aver dato una posizione ai tuoi cari figli, la parca crudele troncò il filo della tua esistenza.

Alla desolata famiglia, ai parenti tutti, giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio, le condoglianze nostre e di quanti ebbero la fortuna di conoscere ed apprezzare le doti di mente e di cuore del caro estinto e che seguirono con ansia le fasi della sua straziante agonia.

Gli amici.

* * *

Fra «gli amici» del povero estinto, e associati al loro dolore, desideriamo essere compresi noi pure, che da lunghi anni avemmo con lui dimestichezza e ci onoravamo di veder ricambiato il nostro affetto. (*Redaz.*)

Gemona

— La fiera dei Santi.

2. Fin dal mattino di oggi si videro le vie di Gemona affollate di forestieri. La fiera favorita dal bel tempo fu riuscitissima, i commercianti fecero ottimi affari; furono vendeti moltissimi animali.

Campoformido

— La festa operaia di Basaldella.

Domenica 7 corr. la Cooperativa di consumo di Basaldella, che conta parecchi anni di vita fiorente, inaugurerà il proprio vessillo sociale. In tale occasione si daranno speciali festeggiamenti dei quali diamo il programma:

Ore 13, ricevimento degli invitati e delle associazioni consorelle — Ore 14 inaugurazione delle bandiera della cooperativa e quindi formazione del corteo con visita alla succursale di S. Osvaldo — Ore 15 vermouth d'onore e conferenza degli avv. Riccardo Spimotti e Giovanni Cosattini, nella sala Repezza — Ore 16, banchetto sociale. La sera concerti ed altri spettacoli.

Tolmezzo

Cospicua elargizione

Per onorare la memoria della compianta sua consorte Signora Gabelli Italia, l'ing. Vianello-Cacchiole, direttore generale dei lavori della Società Veneta, con animo eminentemente filantropico ha elargito la cospicua somma di Lire 1000.00 ai poveri di Tolmezzo e della frazione di Caneva.

Al generoso oblatore, per il quale, primo pensiero, nella sventura che lo ha colpito, fu quello di sovvenire i bisognosi, giungano le espressioni di sincera, imperitura riconosenza da parte dell'Amministrazione Comunale e della Congregazione di Carità.

Per gli emigranti

Il Segretariato dell'Emigrazione di Belluno comunica:

Ora che si avvicina l'opoca del rimpatrio dei nostri operai, interessa che gli emigranti appartenenti alle arti edili, che si trovano in Germania, sappiano che sarà per loro conveniente di ritardare quanto più è possibile il rimpatrio.

Col 31 marzo prossimo scadono tutte le tariffe concluse nell'arte edilizia nel maggio 1908 in poi.

La primavera quindi si preanuncia burrascosa assai. Difficilmente potrà essere evitato lo sciopero generale, oppure la serrata.

Per tali condizioni di cose è necessario che i nostri emigranti in Germania restino al lavoro fino al più tardi possibile, fino a tanto che il tempo lo permette, onde essere in grado, la primavera ventura di attendere a casa loro il risultato del movimento.

Dal Friuli orientale

Grave rissa tra militari e borghesi.

Gorizia. 2. Ieri sera verso le 8 e mezza Tausani Giovanni d'anni 23, Vecchiet Valentino d'anni 27 passavano per via Camposanto per rincasare.

Per via incontrarono un caporal maggiore e due militi del reggimento fanteria qui di stanza, i quali apostrofarono i tre amici con la parola «verflutker civilist». I tre amici visto che i militari erano ubriachi risposero, scherzando che andassero a dormire. Allora i militi estrassero le baionette ed incominciarono a menar colpi ai malcapitati. Il Tausani s'ebbe un ferita al collo ed una alla spalla, il Vecchiet Valentino riportò una ferita sotto il braccio destro, una alla schiena ed una all'indice della mano destra, il Giuseppe Vecchiet riportò una ferita all'altezza della mammella destra ed una alla schiena.

Compiuto questo atto di valore i militi se la svignarono, ma però perdettero una baionetta, che venne rinvenuta stamane da certo Stefano Vecchiet e che venne depositata in polizia.

Il cadavere di un assassino pescato

Gorizia 2. — Nel tratto dell'Isonzo fra Ronzina e Canale fu rinvenuto il cadavere dello zingaro Cirillo Mayer, l'autore dell'assassinio del contadino Bezzega in quel di Caneva di Sacile. Com'è noto il mese scorso, il Mayer inseguito da un gendarme, si gettò nell'Isonzo per sfuggire all'arresto, ma il gendarme lo uccise con un colpo di carabina.

Cronaca Cittadina

Mentana.

Compiono oggi quarantadue anni dal giorno in cui le falangi garibaldine si coprivano di sangue e di gloria sui colli di Mentana, presso a quella Roma per cui la vita era serenamente offerta. Anche su quei campi — come a Villa Glori, come a porta S. Paolo — v'erano friulani generosi. Il sacrificio di Mentana affrettò la breccia di Porta Pia: tre anni dopo, Roma era la capitale effettiva dell'Italia risorta.

Ai valorosi che in quei giorni andavano incontro alla morte e alla gloria con invitto animo, volgiamo riconoscenti oggi il nostro pensiero.

La Deputazione Provinciale

nella sua seduta di ieri prese conoscenza della nota 20 ottobre 1909 spedita alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato dal sig. Presidente della Deputazione, dal Sindaco di Udine, e dal Presidente della Camera di Commercio con la quale si fanno varie osservazioni sul progetto di massima per la sistemazione della Stazione ferroviaria di Udine.

— Approvò il progetto per la sistemazione del campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di Maniago ed assunse a carico della Provincia il quinto della spesa relativa..

— Deliberò di far luogo al pagamento di L. 3258.98 quale quarto della spesa incombente alla Provincia per la costruzione della strada che da Buia accede alla stazione ferroviaria di Magnano Artegna.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci poveri degenti nei vari manicomi a carico provinciale durante il mese di settembre ultimo dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine al 1 settembre erano presenti 580 alienati di cui 358 uomini e 222 donne campresi 86 dozzinanti. Durante il mese di settembre furono accolti 48 alienati di cui 23 uomini e 25 donne, e furono dimessi per guarigione o miglioramento 35 alienati di cui 24 uomini e 11 donne, morti 5 uomini e 5 donne, passati a S. Daniele 8 uomini, a Sottoselva 8 donne. Rimanevano così presenti al Manicomio provinciale al 30 settembre 567 ricoverati di cui 344 uomini e 223 donne, compresi 89 dozzinanti.

Alle succursali erano presenti al 1 settembre 713 alienati, di cui 395 uomini e 318 donne, accolti durante il mese di settembre 9 uomini e 9 donne, dimessi 2 uomini, morti 1 uomo e 3 donne: rimanevano così alle succursali al 30 settembre 725 ricoverati, di cui 401 uomini e 324 donne.

Totale complessivo 1292, di cui 745 uomini e 547 donne compresi gli 89 dozzinanti, e perciò a carico della Provincia 1203 alienati.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di altri 17 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Prese atto della comunicazione ricevuta che a giorni verranno praticate le prove statiche e dinamiche del nuovo ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele, il quale potrà essere aperto al pubblico negli ultimi giorni del mese corrente.

— Assegnò due medaglie d'argento e quattro di rame per il concorso a premi per la buona tenuta delle stalle e del letame nella zona pedemontana occidentale della Provincia, indetto dalla sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

— Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30 precise, nella sede della società Operaia, si riunirà il Collegio dei Docenti della scuola popolare superiore allo scopo di passare alla nomina delle cariche, di concretare il programma d'insegnamento pell'anno scolastico 1909-10 e di scegliere ed assegnare i docenti.

A tale adunanza sono pregati di intervenire anche quelli che non ricevettero particolare invito e che credessero di beneficare la Scuola dal loro consiglio o della loro opera.

— Scuola serale di stenografia

A datare da oggi fino al 9 corr. è aperta l'iscrizione al corso teorico presso il R. Istituto tecnico. Saranno ammessi tutti coloro i quali abbiano già compiuto il 15.o anno di età, e siano muniti della licenza elementare.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana dalle ore 8 alle 9 1|2 pom; e la prima lezione incomincierà la sera di Martedì prossimo.

Le iscrizioni si ricevono presso il menzionato Istituto.

— I proventi del dazio

Nell'ottobre testè decorso, i proventi del dazio furono di l. 91.050.08 contro l. 90.924.07 dell'ottobre 1908: quindi un maggiore introito di L. 126.01.

Nei primi dieci mesi dell anno, s'introitarono l. 797.029.24 contro 789.204.93 del corrispondente periodo 1908: si ebbe dunque un maggior incasso di l. 7824.81.

Come avvertimmo altre volte, il gettito del dazio non offre più quei maggiori incassi mensili ai quali eravamo ubituati negli anni decorsi: l'aumento sembra essere parzialmente arrestato.

Certamente, le cause sono molteplici: ma poichè le voci che danno il maggiore provento daziario sono le carni e il vino, si può ritenere che in buona parte l'arresto dell'ascensione degli introiti venga dal numero ognora crescente di coloro che cercano sottravirsi in tutto o in parte andando ad abitare nei suburbi, fuori della cinta daziaria, dove ormai si può dire che abbia dimora mezzo Comune. Altra causa, se le doglianze dei negozianti ed esercenti sono fondate, vi ha la forzata chiusura domenicale dei negozi, la quale disvia la frequenza dei comprovinciali dal centro; altra ancora, forse il caro-vivere: i prezzi attuali delle carni probabile che ne limitino alquanto il consumo.

Ad ogni modo, l'arresto nell'ascensione dei proventi daziari è fenomeno, pur troppo, sicuro; le cause additate, e altre che si potrebbero addurre, sono — più che probabili, — «possibili», e potrebbero fornire argomento di studio ai nostri finanzieri.

— Gare di tiro a segno

La Presidenza della Società di tiro a segno ha approvato nella seduta di iersera il seguente programma della gara sociale che seguirà nelle domeniche 7 e 14 corr. Categ. 1.a. Juventus: Libera a tutti i soci iscritti che in altre gare non abbiano conseguito medaglie d'oro. Bersaglio. Cartellone bianco di m. 1.80 per 1.20 con bersaglio di cent. 60 diviso da 1 a 5 con visuale nera di cent. 30. Distanza metri 200. Posizione libera regolamentare senza appoggio. Serie di 6 colpi ripetibili fino ad averne sparati non più di venti. Valutazione. Punti solamente sommati, premiate le 3 migliori serie. Graduatoria sulle altre sparate ad una ad una.

Premi: 1. Medaglia d'oro. 2. 3. 4. 5. medaglia argento. 6. medaglia di Bronzo.

Cat. II. S. Martino. Vendibili 1000 serie libera a tutti i soci regolarmente iscritti residenti nel mandamento. Bersaglio e distanza come alla Cat. I.a. Posizione libera regolamentare senza appoggio. Serie di tre colpi ripetuti a volontà. Valutazione. Punti solamente sommati; premiate le 10 migliori serie. Graduatoria sulle altre serie sparate a gruppi di 10.

Premi: 1. Grande medaglia d'oro 2. 3. 4. 5. 6. medaglia d'oro.

La gara seguirà nelle domeniche 7 e 14 corr. dalle ore 8 1|2 alle 12 e dalle 13 1|2 alle 17.

Qualora nelle domeniche 7 e 14 novembre non fossero vendute le 1000 serie fissate nella Cat. II. S. Martino, la gara sarà rimandata a domeniche susseguenti e si riterrà chiusa due ore dopo venduta l'ultima serie.

La consegna della bandiera ai volontari ciclisti armati

Domenica, nel Teatro Sociale, alle ore 10, seguirà la cerimonia della consegna della bandiera, fatta dal Comitato di Donne Friulane al Comitato Provinciale Friulano del Corpo Nazionale V. C. A.

Madrina, la co. Teresa Menozzi Colloredo-Mels; vice-madrina, la co. Elodia di Caporiacco per la città e la signorina Annita Merluzzi per la Provincia.

Oratore, l'avv. Umberto nob. Caratti.

Il Comitato di donne Friulane è composto da una signora per ogni membro del Comitato provinciale friulano e da una signora designata da ogni console del Touring Club dei vari distretti

* * *

Vedemmo la bandiera esposta nelle vetrine dello «Chic Parisien» Essa è conforme alle prescrizioni d'ordinanza: il tricolore, portante nel campo bianco lo stemma sabaudo. Il lavoro è assai finemente eseguito. Severo e bello il cofano per la custodia della bandiera.

Nella vetrina c'erano altre bandiere e drappi serici tricolori e lancie artistiche; come è noto, lo «Chic Parisen» si è formata una specialità, nella lavorazione delle bandiere e gonfaloni sia per dono a Società o corpi, sia da premio in gare.

— Cercasi cassiera

Con bella calligrafia per negozio in Udine.

Offerte presso l'agenzia Manzoni Udine.

— Le firme false

Abbiamo ieri interrogato la persona che ci portò l'indirizzo al Consiglio scolastico provinciale provinciale pnbblicato nel 20 ottobre, col nome di sette capifamiglia in calce.

Delle sotte firme, le tre dei signori Bertossi Giacomo, Buasi Antonio e Buttazzoni Domenico erano state apposte — ci confessò la persona medesima, ch'è poi il giornalaio Turcuto — senza interpellare i «firmatari», quindi erano pnoprie firme false. Abbiamo detto il fatto suo a questo signor Turcuto, per la mala azione commessa; tanto più che l'indirizzo da lui portatoci con preghiera di stamparlo, riposò un giorno sul nostro tavolo. Ma la sua stolta slealtà non toglie che l'accusa di sleali rivoltaci dal «Paese» di ieri sia meno stolta.

* * *

Egregio sig. Direttore

mi parmetta, La prego, di dire soltanto due parole, poichè la polemica tra «Il Paese» e il di lei pregiato giornale, fu incominciata per causa di un mio scritto.

Vorrei far conoscere all'egregio signor Direttore del «Paese» che se fu pubblicata nel suo giornale una lunga sequela di articoli, poteva parere anche naturale che proprio alla vigilia della decisione definitiva, si facesse appello ai sentimenti di giustizia della Commissione Esaminatrice, per far riparare a tanto male che si era fatto.

Vorrei far conoscere ancora che il soverchio calore col quale vennero accolte le mie parole, potrebbero far credere che la mia osservazione fosse più che giusta, poichè nessuna ossevazione punge tanto, come quella che è basata sopra un legittimo risentimento.

In ultimo, vorrei far rilevare un fatto che sarà già stato rilevato anche dai lettori, che cioè si poteva anche con soverchio calore sostenere la ragione, senza cadere nella trivialità e senza derogare dalle più elementari regole di educazione e di cavalleria.

Ed ora avverto il pregiato giornale, «Il Paese» che l'ultima mia parola è detta.

X.

— Lo sgombero

dei locali di proprietà municipale, nella isola di fabbricati nota col nome Isola Cortelazzis, è in parte cominciato. Come è noto, su quell'area sorgerà il nuovo Palazzo degli Uffici: e credersi che ancora per la primavera prossima possano cominciare i lavori di demolizione. Fra i primi a lasciare i locali, sono: l'avv. Driussi e il calzolaio Piutti. Questi già fece «esulare» la tabella portante la sua ditta.

— Una visione di bellezza

è quella che abbiamo avuto ieri, visitando la ricca Esposizione di abbigliamenti femminili della signora Ida Pasquotti-Fabris, nella sala superiore del Teatro Sociale: una vera e propria visione di bellezza. La vasta sala pareva popolata da signore e signorine elegantissime, nelle stupende vesti invernali, coronate da ricchi fantasiosi cappelli — di forme, quest'anno, abbastanza... moderate, se raffrontinsi con le esagerazioni che furono in voga sino all'altro dì. E non soltanto di forme «moderate», ma più graziose, più «artistiche» di quelle già in uso.

Ammirammo anche ricchi paltò di persiana, di lontra: alcuni capi, sono quel che si dice uno splendore, per la finezza, per il taglio elegantissimo, «parlante».

In pelliccerie, tutta una serie di capi uno più meraviglioso dell'altro! paltò, stole, manicotti più che signorili principeschi addirittura!... Così questa ditta, che alla esposizione al Lido di Venezia ebbe la medaglia d'oro di primo grado — al pari di una o due soltanto fra le primissime case italiane — conferma la propria importanza nel capriccioso regno delle mode femminili; e non fummo per nulla sospresi apprendendo che le vengono ordinazioni da Venezia, da Firenze da Roma e anche da Trieste e dall'estero. La eleganza che allietava noi profani ieri, tanto più riesce a conquistar l'occhio ed il gusto delle signore, ben più dei nostri educato alla bellezza; e quelle ordinazioni lo provano e provano nella stesso tempo la larga meritata fama della Ditta.

— Fra gli inconvenienti postali

(ne avvengono tanti!) ci si fa rilevare oggi questo: il ritardato pagamento di un vaglia, impostato a Roma ancora il 27 ottobre e che non si potè riscuotere a Udine neppure oggi, che siamo ai 3 di novembre!

— Perchè? — domandò la persona che doveva riscuoterlo.

— Perchè dalla direzione generale è venuto l'ordine di non pagare i vaglia emessi nella provincia di Roma...

Cavvero ch'è curiosa. Che cosa mai potrà aver determinato quest'ordine strano?... La scoperta di irregolarità avvenute in quell'ufficio?... Ma le ricerche, se mai, le possono fare anche senza portar noie e danni al pubblico, che ha il diritto di riscuotere «il suo» dal momento che per emettere il vaglia ha dato fuori «del suo»...

— In Via Manin, al premiato negozio Ligugnana, sono arrivati i Tartufi freschi a prezzi mitissimi.

— Il pubblicista Savorgnan di Brazzà aviatore a Parigi.

Telegrafano da Parigi al «Corriere della sera».

Il celebre aviatore Santos Dumont, or non è molto, persuaso di fare opera utile alla volgarizzazione dell'aviaziono, ha resi di dominio pubblico i brevetti riguardanti il suo ultimo monoplano, noto col nome di «Demoiselle».

Si tratta, come i lettori sanno, del più rapido e leggero degli apparecchi che abbiano finora volato. Esso pesa soltanto 120 chilogrammi. Di più il mite prezzo di costruzione sarà un incentivo per molti ad arrischiarsi alla conquista dell'aria.

Primo a montare uno di questi apparecchi sarà un italiano, il pubblicista Francesco Savorgnan di Brazzà. Egli ha ordinato alla casa Costruttrice due apparecchi, che saranno pronti ai primi di dicembre. Le prime esperienze comincieranno subito dopo all'aereodromo di Juvisy e vi assisteranno i delegati dell'areo Club, poichè il Savorgnan di Brazzà intende ottenere al più presto il brevetto di pilota aviatore. Insieme con lui si troverà un noto aviatare belga il barone di Villenfague a cui è destinato il secondo apparecchio.

E' più che probabile che Santos Dumont stesso assista alle esperienze. Cosicchè il Savorgnan sarebbe anche il primo suo allievo.

— L'apparecchio è su per giù identico a quello di cui si è servito il celebre aviatore brasiliano nelle sue ultime prove. Esso ha subito soltanto alcune modificazioni e dei perfezionamenti.

I costruttori e il Savorgnan sono persuasi di poter ottenere con questo monoplano una velocità di 90 chilom. all'ora.

* * *

Il giovane aviatore è figlio del Co. Beppino Savorgnan di Brazzà nostro concittadino. Egli studiò parecchi anni a Liegi, poi passò a Roma ed attualmente a Parigi. Il suo nome è molto noto per le sue numerose pubblicazioni scientifiche.

— Per ricordare i cari defunti

Zamparo Giovanni fu Antonio per onorare la memoria dei poveri defunti, in sostituzione di corone al Cimitero offrì all'Ospizio M. Tomadini L. 50.

Rizzi Luigi, per lo stesso motivo L. 2.

— Bambino che si frattura un braccio

Ieri sera il bambino Luigi Romanutti, d'anni 5, giocando con alcuni coetanei in piazza XX Settembre, cadde in si malo modo di fratturarsi l'avambraccio sinistro. Trasportato all'ospedale, il Dott. Carridi gli prestò le cure più urgenti e lo fece accogliere nel pio luogo.

Ne avrà per un mese.

— Investito da una bicicletta.

Ieri nel pomoriggio il muratore Zaninotto Antonio d'anni 20 di Campoformido correndo colla bicicletta in Giardino Grande, investì il bambino Frescaverde Remo, abitante in via Bertaldia, causandogli alcune contusioni alla testa. Trasportato all'ospitale, fu ivi giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Bicicletta e capello abbandonati.

Pietro Clocchiatti fu Giuseppe d'anni 57, di Colugna, venendo a Udine ieri mattina verso le 6 scorse sul ciglio di un fosso presso Chiavris una bicicletta ed un cappello abbandonati.

Riuscite infruttuose le sue indagini per ricercarne il proprietario venne in città e depositò cappello e bicicletta all'Ufficio di vigilanza urbana.

— Nella sala superiore del Teatro Sociale

la signora Ida Pasquotti Fabris, in attesa che i nuovi locali siano allestiti, ha provvisoriamente aperto per comodità delle Signore una ricca Esposizione con vendita delle ultime novità della stagione in Cappelli, Mantelli, Vestiti e Pelliccerie di ogni genere.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte dell'avv. Dall'Acqua:

avv. Emilio Driussi, avv. Giuseppe Nimis, ing. Enrico Cudugnello, cav. Luigi Canciani, rag. Ettore Driussi, Lucio De Gleria, Riccardo Cremese, Marcellino Canciani, Candido Angeli, dott. Oscar Luzzatto, dott. Costantino Perusini tutti insieme L. 25, dott. prof. Luigi Pizzio 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina. Il sig. Luigi fu Antonio Zamparo di Passian Schiavonesco offrì in sostituzione di fiori e ceri alla tomba dei suoi cari L. 20.

In morte Dall'Acqua avv. Antonio: G. Tam e C. 1;

di Bossi Anna: Missio Giovanni 1, G. Tam e C. 2.

Cinematografo Volta

Un programma colossale è annunciato per questa sera, della durata di tre quarti d'ora.

1. *Agra città del Bengala* magnifica assunzione dal Vero.

2. *Bianca Cappello*, grandioso dramma storico riproducente la vita gli amori ed i delitti della ammaliatrice avventuriera Patrizia Veneziana, Lunghezza metri 500 film d'arte.

3. *Due raffredori ed un fazzoletto* il non plus ultra della comicita.

Si è certi che al Volta con simili spettacoli il pubblico accorrerà numeroso.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Grand Guignol

Stassera al nostro Minerva si rappresenterà la Compagnia drammatica italiana per il repertorio del «Grand Guignol».

Il «Grand Guignol» è un teatro parigino sorto una decina d'anni fa, che nella pleiade dei piccoli teatri sparsi nella grande metropoli si distinse subito per la specialità del suo repertorio e crebbe in fama.

I lavori da esso rappresentati sono produzioni brevi d'un atto o due al più ma che dicono molte più cose e con assai maggior efficacia di tante produzioni lunghe quattro o cinque atti: lavori che sono quadri efficaci di carattere e d'ambienti, che sono sunti di analisi della psiche umana, che rivelano in poche scene i momenti essenziali di tutta una vita.

Ogni rappresentazione consta di quattro o cinque di questi lavori. Programma di questo teatro è «Terrorizzandovi e commovendovi o facendovi ridere, il «Grand Guignol» mostra le nostre piaghe e sferza le nostre colpe». E pare vi sia davvero riuscito. Lo dicono la popolarità che ha incontrato e il largo plauso che gli tributano e stampa e pubblico di ogni condizione, concordemente.

In Italia è stato trapiantato dal creatore e direttore della Compagnia italiana, da Alfredo Sainati, uomo dalla volontà di ferro, egli possiede un'arte squisita e potente che commuove, conquide e strappa l'applauso. Gli sta degnamente a fianco la valorosa consorte Bella Starace-Sainati, che con lui divide i meritati trionfi nelle varie città d'Italia. Tutti gli artisti ottimamente affiatati contribuiscono alla riuscita dei buonissimi lavori del repertorio.

Stasera la compagnia rappresenterà i tre drammi in un atto: «Al Mulino» di Alberto Donini, «Passa la Ronda» di R. Francheville, «Lui» di L. Mètenier e la commedia pure in un atto «Dormite, lo voglio!» di G. Feydau.

Le rappresentazioni si chiuderanno la sera del 9 corr.

SOLENNI FUNEBRI AD UNA VITTIMA DEL DOVERE

Roma, 2. Oggi alle ore 15 ebbero luogo i funerali del tenente Pietro Rovetti. Fino dalle 14 notavasi una viva animazione lungo il corso Umberto e le vie adiacenti all'Ospedale San Giacomo. V'erano molti ufficiali e signore, e molte carrozze recanti corone di fiori. Alle 14.30 la salma viene racchiusa nella cassa: sono presenti i fratelli dell'estinto e vari ufficiali. La scena è commoventissima. I fratelli abbattutissimi hanno più volte baciata la salma invocando il ricordo dell'estinto con gli appellativi più affettuosi. Gli astanti hanno dovuto fare loro dolce violenza per trascinarli fuori della camera ardente. Anche gli ufficiali ed i soldati erano vivamente commossi. Sul carro viene deposta una splendida corona di rose, di orchidee e di garofani inviata dal re. Il nastro non portava scritto, ma vi era fissato un biglietto da visita: «Vittorio Emanuele».

Accanto furono deposte le corone della famiglia, dei fratelli, del ministro della guerra, del comando del 9.o corpo d'armata, degli ufficiali della brigata specialisti del genio, degli operai del laboratorio del genio.

Seguivano il feretro il maggiore Camicia aiutante di campo del re, il ministro della guerra Spingardi, i generali Valleris, Mazzitelli, Benatti, Spaccamela, Rossi, Meni, Brusati, Toffoni, Baffa, il generale Viterbo del genio navale, il comm. Errante rappresentante il presidente del consiglio, il sindaco Nathan, il comm. Fattaccio per il prefetto, il colonnello Moris, gli addetti militari della Russia e del Giappone, degli Stati Uniti, della Persia, della Turchia, del Cile e numerosissimi ufficiali del presidio.

Venivano poi cinque carri del genio coperti di corone.

Si calcola che cinquantamila persone assistessero a queste imponenti onoranze.

Notizie in fascio

— A Genova, a Milano, a Sampierdarena e probabilmente anche a Modena si ha lo sciopero dei gasisti. A Milano, gli scioperanti sono circa 1200. Pare che la società del Gas, che esercisce i gasometri in tutte quelle città sia disposta a resistere ad ogni costo e sino all'ultimo. I gasometri sono custoditi dovunque dalle truppe.

— A Milano, il noto pubblicista Giovanni Borelli è stato borseggiato nel tram del portamonete che conteneva 1200 lire. Dovè farsene prestare 5 da Arrigo Boito, perchè era rimasto senza un soldo!...

— Spaventevoli uragani continuano ad imperversare sulle coste francesi e spagnuole del Mediterraneo. Solo nei dintorni di Tolone i danni superano tre milioni. Sonvi case crollate, allagamenti, frane ecc. anche nella Spagna.

Menelik agli estremi.

I giornali di Parigi hanno da Addis Abeba che il Negus Menelik trovasi agli estremi. La stessa notizia due giorni fa era stata data dai giornali di Berlino, i quali soggiungevano ch'era stato consacrato re dei re dell'Etiopia il principe Jasu.

La mancanza di notizie diretto di fonte italiana può indicare che il mezzo di comunicazione tra l'Italia e l'Etiopia è interrotto per i recenti avvenimenti del Tigrè.

Come è noto, vi fu poco tempo fa un fiero combattimento fra Degiac Abate e Legiac Abraha a Quoràm, in cui il secondo fu fatto prigioniero.

Ora il nostro filo telegrafico passa proprio per il Tigrè, e può darsi che da quel lato ogni comunicazione sia interrotta.

Non resta quindi che la via di Gibuti la quale non solo è la più lunga e la più costosa ma anche la meno attendibile per le alterazioni e le esagerazioni a cui vanno soggette lungo la strada tutte le notizie provenienti da Addis Abeba. Anzi, proprio dalla fonte di Gibuti parecchie volte l'Europa è stata informata della morte di Menelik e poi si seppe trattarsi di voci interessate.

Comunque, se il Negus Neghesti è prossimo a morire, la successione dei suo vasto impero pare debba avvenire senza pericolo di tempeste senofobe.

Presentemente, alla nostra Legazione vi sono il ministro Colli di Felizzano e i due medici di Castro e Brielli.

Il conte Marescalchi, addetto alla Legazione, è in congedo in Italia.

Le ultime notizie.

Intorno alla agonia di Menelik la *Tribuna* riceve da Gibuti:

«Il sabato scorso il Negus ha avuto una ricaduta del suo male ed è rimasto privo di movimento e di parola.

In un momento in cui si trovava nella sala terrena del suo chiosco, in compagnia di due ras, uno dei quali ras Tessamna (tutore del giovanetto erede), ad un tratto il Negus cessò di parlare e il suo viso ebbe contrazioni terribili che durarono per due ore e ricominciarono poi a più riprese durante la giornata. Tutti i famigliari gli furono immediatamente intorno e le cure apprestategli determinarono nella giornata stessa un lieve miglioramento. Ma da tre giorni lo stato del Negus è ritornato gravissimo, tantochè si può temere da un momento all'altro una catastrofe.

Addis Abeba è in questo momento affollatissima di grandi capi e di truppe che da mesi non si allontanano dalla collina del Ghebi, dove bivacca in accampamenti improvvisati. L'affollarsi straordinario di questi soldati che circolano per le arterie della capitale, diffondendo ovunque l'allarme, ha messo Addis Abeba in uno stato quasi febbrile. La popolazione trepida e attende di momento in momento la morte del grande suo imperatore. Fin da sabato stesso, quando il Negus fu colpito e se ne sparse rapidamente la notizia, da ogni parte della città, dal quartiere del mercato in quell'ora affollatissimo, a quello ai piedi del Ghebi, sorsero spontaneamente piccoli tafferugli e piccole sommosse, che sono indice chiaro di uno stato di grande agitazione.

«Ma delle misure di precauzione sono state prese e le truppe del fitaurari Aptè Gheorghis hanno immediatamente ristabilito l'ordine.

«Gli ultimi telegrammi descrivono ora Addis Abeba apparentemente più calma, silenziosa e ansiosa, come sotto un incubo. Al Ghebi, dove non è permesso entrare se non ai pochi autorizzati, è un continuo andarivieni di capi. Intorno all'ingresso principale staziona in permanenza una folla di curiosi e di donne scarmigliate che piangono.

«Ieri intanto Tesamna ha proceduto ufficialmente alla consacrazione dell'erede Lig Jeassu. La cerimonia si svolse semplicemente e silenziosamente, al cospetto di pochi capi, nel Ghebi.

«In occasione di tale consacrazione il Negus, o chi per lui in suo nome, ha lanciato un proclama ai popoli di Etiopia esortandoli ad accettare in pace la successione di Lig Jeassu e a riconoscerlo imperatore. Il proclama stesso si dilunga quindi in comminazione di pene a chiunque facesse atto o mostrasse intenzione di opporsi in qualunque modo a tale estrema volontà del Negus.

«Intorno al giovane Lig, ormai prossimo a salire al trono, si strinse più compatto il consiglio di reggenza costituito dai grandi capi del l'impero presieduti dal tutore Ras Teasmna, il quale è coadiuvato sopratutto da Ras Michael e dal fitaurari Aptè Gheorghis.

«Questi capi hanno nel momento attuale il comando di tutte le truppe che si trovano alla capitale, che sono numerosissime e con queste contano di sostenere con fortuna i diritti dell'erede.»

Luigi Princighs gerente responsabile

Oggi alle ore 16.30, munito dei conforti della religione, spirava serenamente

Pietro Della Savia

La moglie Angelina Pugnici, i figli Albano, Giovanni e Rina, le sorelle Alba ed Elena Trevisan, il genero Tito Brida, e cognati, nipoti e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Percotto giovedì 4 corr. alle ore 9.30, e per espressa volontà scritta dell'Estinto si prega a non inviare corone.

Percotto 2 novembre 1909.

Comunicato

Il sottoscritto, avendo quest'anno ampliato il suo **Magazzino Vini all'Ingrosso**, in Viale 22 Marzo (Subburbio Aquileia) si pregia avvertire la sua spettabile clientela d'essersi fornito di **Scelti Vini Nuovi Bianchi e Neri**, che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Non trascurino gli osti e privati di visitare questa Cantina, ove sono certi di poter fare acquisti di tutto loro vantaggio.

Bo Battista

con recapito in Via del Pozzo, 40, UDINE

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Dunque tu vuoi proprio ?! — domandò la contessina dopo una lunga lotta contro se stessa.

— Si tratta del tuo avvenire — rispose il padre.

— E non arrossirai di avere una figlia imparentata con gente... da nulla.

— No, se tu sarai felice, lo sarò anch' io.

— Vuoi accordarmi un mese di tempo prima di prendere una decisione ? — domandò Gianna al padre.

— Un mese è lungo, ma, suvvia, te lo accordo.

E alla sera, dopo pranzo, il vecchio conte prese in disparte Alfredo Lafontelle e gli disse con aria di mistero :

— Sperate.

— Forse la contessina ?... — mormorò il figlio del banchiere, ma s' interruppe vedendo il conte mettere l' indice sulle labbra per invitarlo a tacere.

— Ne riparleremo tra un mese — concluse il vecchio aristocratico.

IX.

La contessina Gianna se non migliorava non peggiorava in salute. Era divenuta meno taciturna e malinconica, sebbene si dilettasse di passare sola gran parte della giornata in giardino.

L' autunno era venuto e con esso le prime nebbie, ma gli alberi del giardino non erano ancora completamente spogli di foglie.

Una sera Goffredo era nel suo salottino ed il domestico, dopo di avergli servito il pranzo, era ritornato al castello.

Coi gomiti appoggiati al tavolo, il giovane intendente leggeva un giornale parigino che il postino gli aveva portato.

Un colpo secco battuto all' uscio che metteva nel giardino lo distolse dalla lettura e lo fece balzare in piedi.

— Chi può essere a quest' ora ? — egli domandò a se stesso, mentre andava ad aprire.

Per poco non mandò un grido di sorpresa. Dinanzi a lui stava la contessina Gianna, avvolta in un lungo scialle bianco.

Goffredo indietreggiò di un passo senza sapere ciò che facesse e la fanciulla entrò nella casetta dopo aver rinchiusa la porta alle sue spalle.

— Voi, signorina ! — esclamò Goffredo.

— Vi faccio forse paura ? — domandò Gianna sorridendo.

— Potete crederlo, signorina ? Questa mia umile dimora è benedetta dalla vostra presenza.

— Non mi siete più nemico, signor Delpuis ? — domandò la fanciulla.

— Io non lo fui mai.

— Neppur quando io tentavo di schiacciarvi sotto il peso del mio disprezzo e sotto il cumulo delle mie violenze ?

— No perchè sapevo di non meritare nè l' uno nè le altre.

— Quindi mi avete perdonato ?

— Ho perdonato e dimenticato.

— Siete un vero gentiluomo ! — esclamò Gianna con sincerità. — Volete d' ora innanzi essere mio amico ? — chiese la fanciulla tendendo a Goffredo la sua candida manina.

— Mi ritenete degno della vostra amicizia ?

Gianna non rispose subito come avesse a dire troppo o troppo poco. Ma poi riprese coraggio e tutto di un fiato, con la sincerità nella voce, negli occhi, disse :

— Allevata in una famiglia in cui più di ogni altra esistono i pregiudizii di casta, io avevo sempre ritenuto esseri inferiori tutti i non blasonati. L' orgoglio il più sciocco si era impadronito di me, accecandomi totalmente, offuscando il mio cuore, ottenebrando la mia mente. Quando voi arrivaste al castello, io vi considerai come un servo, ma quando, giorno per giorno, voi continuaste a dimostrare a tutti che non solo eravate nostro uguale ma anche nostro superiore per nobiltà d' animo, io provai dapprima una rivolta dentro me stessa, che si rivolse, ahimè, in affronti, in odiose rappresaglie...

— Non dite così, signorina — interruppe supplichevole Goffredo.

— No, lasciate ch' io prosegua. Il giorno in cui mi salvaste la vita, fu l' ultimo combattimento ch' io ho dovuto sostenere contro i miei pregiudizii. Vi sarò sembrata orribilmente ingrata, mentre non ero che sdegnata contro di me, per avervi fino allora disconosciuto.

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba : Lusso 5.8 ; A. 6 ; D. 7.58 ; A. [illegible] A. 15.44 ; D. 17.15 ; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons) : A. 5.46 ; A. 8 ; A. [illegible] A. 15.42 ; D. 17.25 ; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano) : O. 8 ; 13.41 ; [illegible]
per Venezia (Via Treviso) : A. 4 ; A. 5.45 ; A. [illegible] D. 11.25. A. 13.10 ; 17.30 ; D. 20.5 ; Lusso [illegible]
per S. Giorgio : - Venezia 7 ; 8 ; 13.41. [illegible] 19.27.
per Cividale : 5.30 ; 8.35 11.15 13.20 17.47 ; [illegible]
per S. Daniele (P. Gemona) : 6.36 ; 9.5 ; 11.40 ; [illegible] 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba : A. 7.41 ; D. 11 ; A. 12.44 ; A. [illegible] D. 19.45 ; Lusso 20.27 ; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons) : A. 7.32 ; D. 11.6 ; A. [illegible] A. 15.23 ; D. 19.42 ; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano) : 8.30 ; 17.35 ; [illegible]
da Venezia (Via Treviso) : O. 3.20 ; Lusso 4.56 ; 7.43 ; A. 10.7 ; A. 12.20 ; A. 15.30 ; D. 17.[illegible] 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio) : O. 8.59 ; 9.45 ; [illegible] 17.35 ; 21.45.
da Cividale : O. 6.50 ; 9.51 ; 12.55 ; 16.7 [illegible] 23.
da S. Daniele (P. Gemona) : 7.32 ; 10.3 ; [illegible] 15.17 ; 19.30.
da Casarsa parte un treno locale alle 6.47 e arr[illegible] a Udine alle 7.18.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, via della Posta, 7 - MILANO, via S. Paolo 11 - ANCONA, via XXIX Settembre N. 1 - BARI, via Andrea da Bari, 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, viale stazione, 20 - BRESCIA, via Umberto I, n. 1 - FIRENZE, via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, via di Pietra, 91 - VERONA, via S. Nicolò 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle Inserzioni.
Quarta pagina, Cent. 30 la linea o spazio di linea di [illegible] punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2.— la riga contata.

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente*** ch è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la ***bile*** dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

Nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le ***Pillole Pacelli antinevrasteniche*** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno 6, p. 1. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

A. Danelon - Latisana

unico Rappresentante e Depositario della

Varecchina

Liquida
insuperabile per bucato e candeggio
pei distretti di
Palmanova — S. Giorgio di Nogaro — Latisana — S. Vito al Tagliamento — Pordenone — Portogruaro — S. Donà di Piave Motta di Livenza.

Avvisi economici

Casa d'affittare subito composta di N. 8 ambienti con unico forno in Campoformido, Rivolgersi sig. D. Galatoo, Campoformido.

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2
Milano

Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitora ***"Nuova Mondiale & Sun"*** raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grands Prix

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo. — Macchine da cucire, prezzi modesti.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
Denti
senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione.

Ogni flacone contiene :
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Cloroform.
» 0.25 Tint. Op.
» 0,025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio a di Lire
UNA
aggiung. cent. 30 se per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C
MILANO, ***Via S. Paolo 11.***
ROMA, ***Via di Pietra 191.***
Firenze, Bologna, Verona.

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

I PIÙ ILLUSTRI FINANZIERI DEL MONDO

sono concordi nel riconoscere che non esiste altro Prestito a Premi che come quello

della Repubblica di S. Marino

assegni a

500.000 OBBLIGAZIONI

500.000 PREMI

Da lire	UN MILIONE	—	1.000.000
»	» CINQUECENTOMILA	—	500.000
»	» DUECENTOMILA	—	200.000
»	» CENTOMILA	—	100.000
»	» VENTICINQUEMILA	—	25.000
»	» VENTIMILA	—	20.000
»	» QUINDICIMILA	—	15.000
»	» DIECIMILA	—	10.000
»	» CINQUEMILA	—	5.000
»	» DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
»	» MILLE	—	1.000
»	» CINQUECENTO	—	500
»	» DUECENTOCINQUANTA	—	250
»	» DUECENTO	—	200
»	» CENTOVENTICINQUE	—	125
»	» CENTO	—	100

e rimborsi per l'importo complessivo di L. 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

Colla garazia assoluta che ogni diecina di Obbligazioni deve vincere uno dei detti premi e nove rimborsi, e dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse hanno assicurato dieci premi per complessivo importo di L. 1.525.000 **UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA.**

che il piano del prestito
ingegnoso - Chiaro
semplice e nuovissimo

elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e offre moltissime probabilità di diventare milionari in breve tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creaazione, estrae premi da lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

Che le Obbligazioni di questo prestito non si devono confondere coi biglietti di Lotterie o Tombole che dopo aver partecipato a una sola estrazione con pochissime probabilità di vincita perdono ogni valore e la somma sborsata diventa irremissibilmente perduta.

Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito, sono sempre negoziabili come qualunque altro titolo di Stato e assicurano, in qualunque caso, utile non indifferente a tutti i possessori di diecine di Obbligazioni.

GARANZIE Rendita Italiana consolidato 3.75 - 3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma, lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . a L. ***28.50***
e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . » ***285.-***

Dieci obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. ***300*** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Decine di Obbigazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle obbligazioni e delle Diecine di obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla ***Banca Casareto*** - assuntrice del Prestito e alla Banca Russa per il Commercio Estero. In Udine presso : Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Elloro Alessandro, Giulio Aloiso.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO
ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** e per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita **a domicilio** si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l' Italia :
Sigg. A. MANZONI & C.
MILANO, S. Paolo, 11 — ROMA-GENOVA

Stazione Balneare Climatica
Nell' ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria : Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. Clima costantemente mite. Aria purissima, montanina, balsamica. *Escurzioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon Teatro. Festeggiamenti.*

STABILIMENTO BALNEARE
PALACE HÔTEL (apertura 1907)
GRAND HÔTEL DES BAINS

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.
Stag. : 1 Maggio-30 Sett.

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

Loden Dal Brun Schio

Premiati - Brevettati
Tessuti Lana Impermeabili
CONFEZIONI UNIVERSALI
— — — — PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI
FORNITURE
ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.
Catalogo gratis - Scrivere : LODEN DAL BRUN — Schio

IL PIÙ ATTIVO
IL PIÙ SCIENTIFICO
RICOSTITUENTI DEL SANGUE

Genuine
PILLOLE E SCIROPPO BLANCARD
Esigere il vero Prodotto.

CLORO-ANEMIA
LINFATISMO
POVERTÀ DI SANGUE
LEUCORREA
SCROFOLE-RACHITIDE

Tutte Farmacie e **BLANCARD**, Farmacista, 40, Rue Bonaparte, PARIS (6e).

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
del Chimico BONACCIO farmacista a
GINEVRA
La Scatola di **10** *polveri L.* **1,50**
Deposito per l'Italia : **A. Manzoni e C. - Milano,** Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.
Espressamente esigere le Polveri "KEFOL"

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Fosfato PULZONI
guarisce
Anemia - Scrofola - Rachitide
Flacone L. 1.50 in tutte le farm.
E. PULZONI Piacenza

Tonico - ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per i bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909